

LA VECCHIETA CHE ASPETTAVA DIO

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: «**Oggi verrò a farti visita**».

Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta.

Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire.

Ma era solo la *sua vicina di casa* che le chiedeva in prestito un pizzico di sale.

La vecchietta la spinse via: «Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!».

E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina.

Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? *Un ragazzo* infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi.

La vecchietta sbottò: «Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta! ».

E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un *vecchio cencioso* e male in arnese.

«Un pezzo di pane, gentile signora, anche rafferma... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa», implorò il povero.

«Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!» disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere.

La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare.

Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: «**Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto!**».

Una storia: La vecchietta che aspettava Dio (B. Ferrero, *Storie di Natale*, Elledici pag. 167)